

È una delle principali fiere di settore tra quelle organizzate in Europa. Conta sulla presenza di delegazioni ufficiali provenienti da 19 paesi

A fianco dell'esposizione, si svolgono quattro giornate di discussione e di confronto tra diverse esperienze nell'imminenza del mercato unico europeo

Servizi e tecnologie per l'ambiente

«Sep-pollution», organizzato da «Padovafiere», è il salone biennale internazionale dei servizi pubblici e delle tecnologie per gli interventi di nettezza e igiene urbana, per l'organizzazione della viabilità e degli spazi pubblici, per la lotta contro gli inquinamenti. La mostra si svolge dal 29 marzo al 2 aprile al «Polo Est», il quartiere delle fiere di Padova; nel 1990 fu visitata da 15.541 persone. Tra le iniziative speciali di «Sep-pollution '92», vanno segnalate: «Educare dai muri», mostra di manifesti realizzati per la tutela dell'ambiente dai rifiuti, e la pubblicazione di uno studio sui modelli di gestione delle aziende di igiene ambientale.

«Sep-pollution» è quest'anno una delle principali fiere di settore organizzate in Europa. La manifestazione organizzata da «Padovafiere» conta su molte qualificate adesioni e gode del patrocinio dell'Organizzazione mondiale per la sanità, del Parlamento europeo, della Presidenza del Consiglio italiana e di sette ministeri.

La mostra, che si estende sull'intera superficie dell'area del quartiere fieristico padovano (80.000 metri quadrati), presenta le innovazioni tecnologiche «proposte» da 500 aziende italiane ed estere in materia di nettezza e igiene urbana, presidio degli elementi ambientali, trattamento dei residui del processo produttivo, reti di distribuzione dei servizi idrici, elettrici, del gas.

«Sep-pollution '92» conta sulla presenza di delegazioni ufficiali di 19 paesi (Cina, Taiwan, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Francia, Spagna, Portogallo, Brasile, Messico, Venezuela, Kuwait, Turchia, Egitto, Marocco, Tunisia e Algeria). A fianco dell'esposizione, dal 30 marzo al 2 aprile, si svolgono le «Giornate di studio europee per l'ambiente».

terà anche del ruolo delle Province nell'opera di smaltimento dei rifiuti e nell'azione di salvaguardia dell'ambiente. Sempre il 30 marzo si parla di rifiuti speciali e tossico-nocivi e di come smaltirli; saranno illustrate in proposito le esperienze condotte nel nostro paese, in Finlandia e in Svizzera.

L'1 aprile si parlerà di raccolte differenziate e di consorzi obbligatori di riciclaggio dei rifiuti, di ubicazione, realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento. Ne discuteranno i responsabili delle aziende di nettezza urbana.

Il 2 aprile tocca ai tecnici europei discutere di raccolta, spazzamento e gestione degli impianti per il trattamento degli scarti urbani e dei servizi collaterali.

Il 31 marzo, l'1 e il 2 aprile si parlerà di acqua e della nuova legge italiana sull'organizzazione dei servizi idrici, affrontando la questione dell'inquinamento idrico e dei composti organoalogenati nel processo di potabilizzazione. Si discuterà anche delle prospettive europee nel campo della depurazione delle acque reflue delle nuove esperienze in tema di eliminazione dei

fanghi ottenuti coi nuovi procedimenti e della possibilità di riutilizzare le acque di scarico nell'agricoltura e nell'industria.

Sempre nelle giornate del 31 marzo e dell'1 aprile si farà il punto della situazione sulle ricerche e applicazioni pratiche nel campo delle energie alternative (autoriproduzione di energie, tele riscaldamento, reti energetiche).

Argomenti di grande interesse anche quelli degli incontri in programma il 30 e il 31 marzo sulle reti di rilevamento degli inquinanti atmosferici, sulle emissioni di aeriformi nelle zone di insediamento produttivo, sugli inquinanti prodotti da traffico urbano e riscaldamento domestico, da incenerimento dei rifiuti. L'1 aprile l'attenzione si sposterà sull'analisi dell'impatto di questi tipi di inquinamento sulla vegetazione, sul clima, sui monumenti. Nella giornata conclusiva del «Sep-Pollution» sarà affrontato il problema dell'inquinamento acustico, analizzando il rapporto tra sorgenti sonore e territorio; la tavola rotonda finale si soffermerà sulle norme per il rispetto dei limiti di tollerabilità del rumore.



Gli impianti per lo smaltimento, le discariche, gli inceneritori sebbene necessari spesso sono male accetti dalla popolazione

Rifiuti urbani, industriali tossico-nocivi: un grosso guaio

Alla materia più scottante del comparto ambientale, i rifiuti, «Sep-pollution '92» dedica tre giornate di studio organizzate dalla Federambiente (che associa le aziende pubbliche locali di igiene urbana) e dall'Alta (Associazione italiana tecnici ambientali).

Centomiliardi di tonnellate l'anno: tanti sono i rifiuti urbani prodotti nei 12 paesi della Cee. Un milione e mezzo di tonnellate di plastica, un milione e duecentomila tonnellate di vetro, un miliardo e mezzo di lattine di alluminio, 55.000 tonnellate di farmaci scaduti, 300 grammi di pile pro capite: questi i consumi annui italiani di alcuni materiali oggetto delle raccolte differenziate regolate dalle due leggi sui rifiuti (la

441 del 1987 e la 475 del 1988). La produzione totale di rifiuti industriali - secondo una stima del ministero dell'Ambiente - è di circa 40 milioni di tonnellate, di cui una decina di milioni di rifiuti inerti e circa 30 milioni di rifiuti speciali e tossico-nocivi. È proprio il caso di dire che rischiamo di essere sommersi dai rifiuti.

Nel «rapporto sull'ambiente» recentemente pubblicato dal Sole 24 ore, si stima che sarebbero necessari 40.000 miliardi per la costruzione di nuovi impianti, dei quali 9.000 per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e 8.000 per quello dei rifiuti industriali. Secondo le organizzazioni imprenditoriali del settore, ammonterebbe ad

almeno centomila miliardi la quota di investimenti necessari per bonificare circa 15.000 discariche «selvagge» (quasi due in media per ognuno degli 8.092 comuni italiani) di rifiuti urbani, industriali e tossico-nocivi riempite nell'ultimo secolo. Occorrerebbero inoltre almeno diecimila miliardi per impianti di depurazione delle acque, 3.000 per la depurazione dell'aria, altrettanti per combattere e limitare i rumori, 2.000 per lo smaltimento dei rifiuti agro-zootecnici. Eppure accade, ad esempio, - sempre secondo gli imprenditori - che su un mercato dei rifiuti urbani che, potenzialmente, vale 8.000 miliardi, il totale delle gare di appalto aggiudicate nel

1991 nel settore degli impianti per lo smaltimento è stato di 50 miliardi.

Continuiamo il nostro viaggio tra i rifiuti. Pile e farmaci scaduti sono «Rup» (rifiuti urbani pericolosi), la cui raccolta differenziata, più che mai necessaria per preservare terreni e falde acquifere dalle contaminazioni, è già stata avviata nella maggior parte dei comuni italiani. Per la raccolta dei farmaci scaduti è in testa Roma dove nel 1990 ne sono stati raccolti 87.000 chilogrammi per mezzo di 600 contenitori sparsi nella città.

Vetro, plastica, contenitori metallici, batterie al piombo esauste sono i rifiuti indicati dalla legge come oggetto di raccolta differenziata a cura di consorzi obbligatori. Stipulando convenzioni con i comuni e le aziende municipalizzate, i consorzi devono promuovere il riciclaggio del materiale, l'informazione per ridurre il consumo, approntare le forme e i mezzi per la raccolta e lo smaltimento. I consorzi funzionano con i proventi delle attività di riciclaggio oltre ad avere un contributo statale del 5% per il vetro e il metallo, e del 10% per la plastica. L'obiettivo minimo di riciclaggio, fissato per il triennio 1990-'92, è del 50% del vetro e del 40% della plastica. Nel 1990 sono state recuperate 710.000 tonnellate di vetro, per mezzo di 59.500 campane, e 225 milioni di lattine di alluminio.

Sebbene necessari, gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti, le discariche e gli inceneritori non sono sempre visti di buon occhio. Almeno un terzo delle azioni conflittuali promosse da comitati spontanei di cittadini, amministratori e consigli comunali contro la costruzione di opere ambientali, di cui si mette in dubbio l'utilità e l'innocuità, riguardano gli impianti di smaltimento. Anche questa differenza ha reso più difficile per le Regioni predisporre e attuare i piani per lo smaltimento. Sta di fatto che solo il 30% dei rifiuti solidi urbani prodotti in Italia viene smaltito in impianti autorizzati.

GIORNATE PER L'AMBIENTE

Sono 150 i relatori di 12 paesi che ameranno le quattro «Giornate europee per l'ambiente»: l'obiettivo dei convegni in cui si articolano è fare il punto sulla situazione circa l'applicazione delle direttive comunitarie in tema di politica ambientale, sulle soluzioni già adottate o da adottare per far fronte agli inquinamenti, sui processi di modernizzazione dei servizi pubblici e urbani. La necessità di un confronto ad alto livello tra diverse esperienze, nell'imminenza del mercato unico europeo, richiama a Padova docenti universitari, ricercatori, amministratori pubblici e privati, tecnici e manager dell'industria da Francia, Germania, Gran Bretagna, Svezia, Finlandia, Svizzera, Cecoslovacchia, Belgio, Grecia, Olanda, Spagna e Italia. Il confronto verte sui sei grandi temi: normativa italiana, rifiuti e igiene ambientale, acque potabili e reflue, energia, inquinamento atmosferico, inquinamento acustico.

I lavori iniziano il 30 marzo con la tavola rotonda sulle linee di politica ambientale ed energetica delle aziende di servizi pubblici locali; si discus-



Dotazione idrica la domanda è in crescita

Il «Sep-pollution '92» sarà l'occasione - secondo l'intenzione della Federgasacqua, che associa le aziende locali dell'acqua e del gas - per fare il punto sulla situazione dei servizi idrici in Italia, anche alla luce della mancata approvazione della loro legge di riforma.

Il contesto ambientale che caratterizza la gestione delle risorse idriche è abbastanza disastroso. Gli esperti individuano nella frammentazione del servizio acquedottistico una delle principali cause di inefficienza. Nella maggior parte dei casi, le cause del disservizio idrico sono da ricercare nelle perdite della rete di distribuzione (in alcune aree si supera il 50%) e nel cattivo stato degli impianti dei singoli utenti.

Si calcola che quasi il 50% delle utenze civili non ha una dotazione idrica sufficiente in termini di qualità e quantità e c'è da fare i conti con una domanda di acqua, per il consumo umano, che per il 2000 sa-

rà di 7 miliardi e seicento milioni di metri cubi. Ma oggi il comparto del servizio pubblico locale ha a disposizione scarsi mezzi finanziari che limitano la possibilità di nuovi investimenti e vive un regime tariffario inadeguato a coprire i costi della gestione dei servizi.

Le cose non vanno certo meglio nei settori agricolo e industriale. Non si conoscono nemmeno i consumi; eppure - secondo gli esperti - il loro fabbisogno idrico complessivo supera di 5-6 volte il volume d'acqua distribuito dal sistema acquedottistico.

A tutto questo si aggiungono i problemi dell'inquinamento delle acque e quelli connessi alla loro depurazione. I convegni in programma a «Sep-pollution '92» affronteranno le questioni tecniche del disinquinamento anche alla luce delle norme comunitarie, in via di recepimento in Italia, e del decreto legge, già reiterato tre volte, che detta le norme sugli interventi per il miglioramento delle acque destinate al consumo umano.

Rumore: un'emergenza degli anni 90

Circa 130 milioni di abitanti dei paesi dell'Ocse sono sottoposti a livelli di rumore «inaccettabili», più di 65 decibel; circa 400 milioni sono esposti a livelli che eccedono i 55 decibel, soglia di rumore considerata «fastidiosa». Sempre secondo l'Ocse, il 93% dei romani è esposto durante il giorno ad una intensità di rumore che sfiora gli 80 decibel.

Al «Sep-pollution» si parlerà anche di inquinamento acustico. Una giornata di studio sarà dedicata al problema del rumore; vi parteciperanno esperti internazionali, magistrati, funzionari ministeriali.

L'inquinamento acustico urbano, considerato una delle nuove emergenze degli anni 90, dipende per il 75% dal traffico stradale, per l'8% dal traffico ferroviario, per il 5% dalle industrie e per il restante 12% da altre fonti sonore. Solo nel marzo 1991, in Italia, il ministro dell'Ambiente ha emanato

un decreto con una normativa «antirumore». Esso stabilisce in via transitoria i limiti di accettabilità dei livelli di rumore validi sull'intero territorio nazionale in attesa dell'approvazione di una legge organica il cui schema è stato da tempo predisposto. Con il decreto, intanto, vengono previste sei classificazioni di aree territoriali per cui è individuata una soglia massima di rumore, per le ore notturne e diurne: aree particolarmente protette (50 decibel di giorno, 40 di notte), aree prevalentemente residenziali (55-45), aree miste (60-50), aree di intensa attività umana (65-55), aree prevalentemente industriali (70 decibel sia di giorno che di notte). Le ordinanze Ruffolo-Conte, emanate per fronteggiare l'emergenza inquinamento nelle 11 maggiori aree urbane italiane, prevedono dal 15 dicembre 1991 l'osservanza dei limiti di 65 decibel di giorno e 55 di notte.

Pubblico-privato: una indagine di Publitecnica

Profondi cambiamenti sono previsti nel settore dell'igiene ambientale e nel rapporto tra aziende pubbliche e private.

Per comprendere che cosa comporteranno queste trasformazioni, Padovafiere, Cispel, Federambiente, Cispel Veneto, Anniup di Padova e Agsm di Verona hanno commissionato alla società Publitecnica Spa una ricerca che ha preso in esame alcune forme tipiche di gestione aziendale: quelle dell'azienda municipalizzata, quella che si è sviluppata attraverso l'appalto alle imprese private, la gestione in economia da parte del Comune. I risultati dell'indagine saranno presentati nel corso di «Sep-pollution '92», per offrire agli operatori del settore un quadro esauriente della situazione italiana.

Lo studio analizza il rapporto intercorrente tra forma di gestione, struttura e standard dei servizi, parco mezzi e loro

produttività, tassa sui rifiuti; prende in esame i modelli di gestione adottati in Francia, Germania, Gran Bretagna e verifica l'orientamento delle aziende dei servizi di igiene urbana in riferimento alla scelta di mezzi e attrezzature. Dalla ricerca emerge, tra l'altro, che il 75% dei Comuni consorzi che gestiscono in economia i servizi di igiene urbana prevede di modificare la forma di gestione.

La seconda parte dello studio offre un panorama dei problemi - connessi allo smaltimento dei rifiuti industriali e tossico-nocivi. Analizza i modi in cui le Regioni affrontano tali questioni, verso quali tecnologie si orientano; quali sono gli investimenti - occorrenti - per nuovi impianti, quali forme di finanziamento sono preferibili; come si muove la Cee in questo settore e come si prevede di colmare il divario tra produzione industriale e capacità di smaltimento degli scarti di lavorazione.



Vengono al Sep da tutto il mondo

Missioni ecologiche da tutto il mondo partecipano alla 14a edizione del «Sep-pollution». In collaborazione con il ministero degli esteri e l'ICE, Padova fiere ha invitato delegazioni estere formate da esponenti dei ministeri per l'Ambiente e da operatori pubblici e privati provenienti dall'Est europeo, dal continente americano, dall'Africa. Particolarmente significativa la presenza della missione polacca (55 membri), della quale fanno parte, tra gli altri, il direttore del Dipartimento Collaborazione con l'estero del ministero della Protezione d'Ambiente-Risorse Naturali e Foreste e il vicedirettore della Camera di Commercio Polacca.

Va segnalata anche la presenza al «Sep-pollution» della delegazione ufficiale della provincia cinese dell'Hebei che viene a Padova per individuare le tecnologie appropriate per la bonifica dei 143 laghi della zona di Baoyangdian, la più grande distesa d'acqua dolce della Cina settentrionale, minacciata dagli scarichi delle cartiere di Baoding. Il problema per gli ospiti cinesi è come ridar vita ai laghi e svilupparvi l'allevamento di pesci e granchi.

La sezione poster sui problemi ambientali

Una sezione di «Sep-pollution» ospita anche quest'anno la rassegna dei manifesti e dei poster tecnico-scientifici ispirati ai temi dibattuti nelle giornate di studio, con particolare riferimento ai rifiuti e all'igiene ambientale, alle acque potabili e a quelle reflue, all'inquinamento atmosferico, al rumore e all'ambiente urbano, all'energia. La sezione poster, collocata in prossimità della sale dei convegni del quartiere fieristico, offre agli enti e ai quanti pubblicizzano iniziative relative alla salvaguardia dell'ambiente e all'igiene urbana la possibilità di rendere noti i propri obiettivi mettendo in mostra anche ricerche e progetti. Il 30 marzo, giornata di studio sull'inquinamento atmosferico, sono previste due visite dei congressisti (il mattino e il pomeriggio) alla sezione poster.

«Educare dai muri»: manifesti in concorso

«Sep-pollution '92» ospita la seconda edizione del concorso «Educare dai muri», indetto da Padovafiere e da Federambiente. All'iniziativa aderiscono gli enti associati alla federazione italiana servizi pubblici igiene ambientale, Province e Comuni con più di 20.000 abitanti, aziende associate all'Auslra e associazioni ambientaliste accreditate presso il Ministero dell'Ambiente.

Dei 120 manifesti giunti alla commissione giudicatrice, ne saranno esposti la metà. Lo scopo della rassegna è di premiare i migliori manifesti realizzati per l'educazione ambientale. Viene esposto il materiale grafico impiegato in campagne di sensibilizzazione sociale sui seguenti temi: igiene urbana, raccolta differenziata, raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili, raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi, servizi vari, pulizia delle spiagge e dei boschi. La giuria che il 2 aprile, alle ore 10, premierà il miglior manifesto di ogni sezione della rassegna è formata da: Pierdomenico Lonzi, direttore del settore attività promozionali della Federambiente; Lillo Peri, direttore di Pubblicità Italia; Vittorio Curiel, direttore del settore cinema della Provincia di Trento; e dai grafici Nicola Russo, esperto di comunicazione, Andrea Rauch, dello studio Graphiti, Roberto Pieraccini dello studio Cagnone-Pieraccini.

Anche i visitatori di «Sep-pollution» giudicheranno i manifesti. Potranno premiare quello che ritengono il migliore compilando un tagliando-voto abbinato al biglietto di ingresso alla fiera. Parteciperanno al sorteggio di 10 mountain-bike.

Informazione e formazione

Eurospoleto veneto. Nel padiglione 10, l'Eurospoleto veneto, promosso dal centro estero delle Camere di commercio del Veneto, offre servizi di informazione e formazione, assistenza e promozione per gli operatori economici della Regione. Al «Polo Est» presenta questi servizi: consultazione delle pubblicazioni della Cee, informazioni sulla possibilità di accesso a prestiti, aiuti comunitari e appalti pubblici, inoltre alla commissione Cee di richieste e programmi regionali, suggerimenti e ricorsi sulla normalizzazione, sugli ostacoli alla libera circolazione di prodotti-capitali-servizi e sulla distorsione delle regole della concorrenza. Tutto ciò in relazione al controllo dell'ambiente, prodotti e impianti industriali, biotecnologie, politica di gestione dei rifiuti, protezione civile, protezione delle acque e delle zone costiere, qualità dell'aria, trasporti e rumore, cambiamenti climatici, geosfera e biosfera, finanziamenti per la protezione dell'ambiente.

Passaporto Europa

Un dialogo domanda-offerta. In collegamento via terminale con l'Europa, dal padiglione 10 della Fiera, Bc-Net (Business corporation network) della Commissione Cee offre agli operatori di «Sep-pollution» la possibilità di interessare un dialogo tra domanda e offerta di tecnologie e sistemi per l'ambiente e per i servizi pubblici urbani. Bc-Net agevola le imprese nella creazione in comune di aziende, consorzi e holding; nella creazione di filiali all'estero, cessioni di imprese, joint ventures con partner interregionali e transnazionali. Consente inoltre la ricerca di importatori, distributori e concessionari; facilita la conclusione di accordi di rappresentanza e ricerche di agenzia, costituzioni di reti di vendita, accordi di Franchising e ricerche franchisor o franchisee, servizi di marketing. Sul fronte tecnologica, agevola la ricerca e l'offerta di cooperazione internazionale, acquisizioni o cessioni di brevetti-licenze copy rights, ricerca e offerta di competenze di engineering e di diritti di produzione, subforniture, contratti assembly di montaggio e assemblaggio. Infine consente la ricerca e la soluzione di risorse umane altamente specializzate, costituisce qualificati gruppi professionali con contratti «time management» e forma personale delle filiali estere.

Come si arriva alla Fiera

In auto: autostrada Milano - Venezia uscita a Padova Est. Sulla Bologna - Padova uscita a Padova Sud. In treno: stazione Padova centrale a 400 metri dal quartiere fieristico, sulle linee Milano-Venezia e Venezia-Roma. In aereo: aeroporto di Venezia a 30 minuti d'auto. Aeroporto di Treviso a 45 minuti d'auto. Park e navetta all'uscita Padova Est. Servizi in fiera: prenotazioni alberghi, interpreti, guardabag, viaggi e turismo, banca e cambio, meeting point, trasporti e spedizioni, fotografo.